GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — VENERDI' 18 GIUGNO **NUM. 141**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò i seguenti disegni di legge:

Anticipazione di una somma alla Società di navigazione *La Trinacria*, dopo osservazioni dei deputati De Zerbi e Nicotera, a cui rispose il Ministro delle Finanze;

Costruzione di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato, dopo osservazioni dei deputati Maldini e Cadolini, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici;

Costruzione di un tronco di ferrovia da Ciampino a Nemi, che diede luogo ad alcune avvertenze dei deputati Sebastiani, Ercole, Merzario, e a spiegazioni del Ministro dei Lavori Pubblici;

Dichiarazione di utilità pubblica dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del primo circondario consorziale di Ferrara, del quale progetto trattarono i deputati Rasponi Gioachino, Cavalletto, Pissavini, Tegas, Ercole e il Ministro dei Lavori Pubblici;

Alienazione di fabbricati demaniali in Roma e Torino, dopo osservazioni dei deputati Pissavini, Maurigi, Branca, Minervini, alle quali risposero i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, il deputato Corbetta e il relatore Mariotti.

Il deputato Bertani Agostino rivolse infine al Ministro dei Lavori Pubblici, che vi rispose con schiarimenti e dichiarazioni una interrogazione circa alcuni inconvenienti che si verificano nell'ufficio telegrafico centrale di Roma; e al Ministro degli Affari Esteri, che promise di assumere le debite informazioni, e, occorrendo, provvedervi, un'altra interrogazione intorno ad irregolarità che si commettono nel Consolato italiano di Nuova York nella trasmissione dei vaglia postali e nel rilascio dei passaporti.

Vennero presentati:

Dal Ministro della Pubblica Istruzione alcuni documenti relativi al progetto di legge sopra l'insegnamento secondario classico;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia la relazione sugli stati patrimoniali degli Economati generali dei benefizi vacanti al 31 dicembre 1874;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici la relazione sui servizi idraulici del biennio 1873-1874.

E fu annunziato dal Presidente che per la prima tornata i deputati saranno convocati con speciale invito.

L'onorevole signor commendatore De Vincenzi senatore del Regno rivolse da Giulianova a S. E. il Presidente della Camera dei deputati, in data del 17 corrente, la seguente dichiarazione:

" Avendo fatto parte, come Ministro dei Lavori Pubblici, „ dell'Amministrazione presieduta dall'onorevole Lanza, mi „ pregio dichiarare che aderisco pienamente alla proposta „ fatta da esso e dagli altri miei colleghi per un'inchiesta „ sulle rivelazioni dei fatti allegati dall'onorevole Taiani, dei „ quali assumo tutta la risponsabilità.

" L'E. V. mi farà cosa grata comunicando questa mia di- „ chiarazione alla Camera „.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2523 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Real decreto del 20 maggio 1875.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Nardone Tommaso . .	Derivazione d'acqua dal fiume Iammaro, nel territorio del comune di Marcone, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 4,48 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 21 cavalli dinamici in servizio di una gualchiera da pannilana che possiede nello stesso comune, contrada detta Zeoli o Selvapiana.	12 ottobre 1874 Prefettura di Benevento	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	84 »
2	Meacci Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Rigutino nel territorio del comune di Arezzo, capoluogo di provincia, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali ad un sol palmento detto di Vallozza che possiede nello stesso comune.	28 novembre 1874 Prefettura di Arezzo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	12 »
3	Gianati Pasino	Derivazione d'acqua dal torrente Brembo, nel territorio del comune di Olmo, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 1,88 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici in servizio di una sega da legnami costruita nello stesso comune, contrada Malpasso.	15 dicembre 1874 Prefettura di Bergamo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	32 (1)
4	Olobardi Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal torrente detto canale di Basati, nel territorio del comune di Seravezza, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 1,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto Fessuri.	5 gennaio 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	48 »
5	Petrin Luigi	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiumicello Tergola, nel territorio del comune di S. Giorgio delle Pertiche, provincia di Padova, nella quantità atta a produrre una forza motrice di tre cavalli dinamici in servizio di un trebbiatoio aggiunto al mulino per cereali che possiede nello stesso comune.	6 febbraio 1875 Prefettura di Padova a rogito del notaio Muneghino	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	12 (2)
6	Baratta Carlo Alcibiade	Derivazione d'acqua dal torrente Gragnana, nel territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 circa cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto Linara, sul mappale n. 760.	18 febbraio 1875 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	32 »
7	Pellegrini Nicola . . .	Derivazione delle acque sorgenti dalla Polla del Fontanaccio, nel territorio del comune di Montignoso, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 2,10 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici circa, in servizio di una segheria di marmi a due telai che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Dogana di Porta.	19 febbraio 1875 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	30 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
8	Del Frate Francesco . .	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Gragnana, nel territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,75 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici in modo continuo, e così anche nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre di ogni anno, mentre colla concessione portata dal R. decreto 30 marzo 1871 tale facoltà era stata limitata ai rimanenti 5 mesi dell'anno, cioè gennaio, febbraio, marzo, novembre e dicembre, in servizio dell'opificio composto di una macina da scorze per la conciatura delle pelli che possiede nello stesso comune, località detta Grazzano	21 febbraio 1875 Prefettura di Massa	Anni 26 a partire dal 30 marzo 1875	20 (3)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Sardi Caterina vedova Mattarelli	Derivazione d'acqua dal fosso Mioli, nel territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,50 al minuto secondo, per irrigare ettari 9,77 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcato coi mappali numeri 1713, 1745, 1749, 1750, 1976, 1977, 1996, 3836, 3847, e porzione dei num. 1743, 1156, 1757, ed inoltre i numeri 1736, 1737, 1739.	21 gennaio 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	50 »
10	Clementi Francesco. .	Derivazione delle acque colaticcie dei fondi Colleoni derivate dalla Roggia di Schio nel territorio del comune di Villaverla, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,10 al minuto secondo, per irrigare ettari 2,2880 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcato coi mappali numeri 688, 689.	11 febbraio 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	10 »
		Concessione di occupazione di spiagge.			
11	Curti Gio. Battista . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, nel territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 16,10, per ingrandire il giardino che ivi possiede.	2 dicembre 1874 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	5 »
12	Polastri contessa Enrichetta ved. del conte Mondolfo	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, nel territorio della città Omonima, capoluogo della provincia, della superficiale estensione di metri quadrati 312,50 per ampliare il giardino annesso alla villa che ivi possiede nel Borgo Vico.	8 febbraio 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	32 »

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 20 per l'uso fatto delle acque demaniali nel precedente anno 1873.

(2) Oltre al pagamento della somma di lire 12 per l'uso fatto di dette acque nel decorso anno 1873.

(3) In aggiunta a quella di eguali annue lire 20 portate dal sopra citato R. decreto 30 marzo 1871 ed atto d'obbligazione 28 settembre 1870 cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. **2530** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Visto il decreto 7 agosto 1874 col quale stabilivasi il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle fortificazioni di Ventimiglia;

Riconosciuta la possibilità di modificare senza pregiudizio della difesa il piano annesso al precitato decreto 7 agosto 1874 per favorire l'ampliamento di detta piazza;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno le opere di fortificazione della piazza di Ventimiglia vengono determinate entro i limiti stabiliti con la citata legge dal piano regolatore annesso al presente; il quale piano è ora approvato in sostituzione di quello annesso all'altro decreto 7 agosto 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. **2541** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 19 e 39 del regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, approvato col Nostro decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il Nostro decreto del 23 giugno 1874, numero 2025 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. La cauzione da prestarsi dal magazziniere compartimentale degli stampati dell'Economato generale in Milano è stabilita in lire cinquemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2542** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5527;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1º luglio 1875 la sede dell'Ufficio del Cambio dei metalli preziosi in Napoli è trasferita a Roma presso la Direzione della zecca ivi residente.

Art. 2. Da detto giorno sono soppressi gli Uffici del Cambio dei metalli preziosi in Firenze ed in Venezia, ed agli impiegati addettivi, da collocarsi in disponibilità, saranno applicate le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 3 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 23 maggio 1875:

Franchina Antonino, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto 30 maggio 1875:

Falbo Giuseppe, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Traversi Angelo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario;

Ciuti Egisto, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto 30 maggio 1875:

Trinchera Angelo, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 20 maggio 1875:

Riva Giuseppe, sottotenente d'artiglieria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa.

In udienza delli 27 maggio 1875:

Della Ripa Abramo, tenente d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

De Bartolomeis Cesare, capitano d'artiglieria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bordin Giovanni, capitano nella milizia mobile d'artiglieria, Sabatino Antonio, Arnaudo Giacomo, Strumia Giovanni Battista e Cavallina Francesco, sottotenenti nella milizia mobile d'artiglieria, cessano di far parte della milizia stessa e sono inscritti col grado rispettivo nei ruoli degli ufficiali di riserva;

De Bauyn d'Augervilliers Gerolamo, sottotenente nel 3° reggimento bersaglieri, trasferto collo stesso grado nell'arma d'artiglieria;
Saibante nob. Lorenzo e Pittaluga Antonio, sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, trasferti collo stesso grado nell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente;
Giannattasio Antonio, Podestà Giulio, Longo Giovanni, Nomis di Pollone Antonio, Guindani Alessandro, Galleani d'Alliano Luigi, Pasquali Giorgio, Trombi Vittorio, Verna Francesco, Tosani Francesco, soldati nel 5° reggimento d'artiglieria, nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria;
Mauro Giuseppe, sottotenente nel 77° reggimento fanteria, trasferto collo stesso grado nell'arma del genio;
Venturi Giuseppe, Pollarolo Carlo Felice, Coletti Domenico, Pellegrini Enrico, Perego Mario, Marcotti Raimondo, Proserpio Pio, soldati nel 5° reggimento di artiglieria, nominati sottotenenti nell'arma del genio.

In udienza delli 3 giugno 1875:

Ballatore-Rosana Pio, sottotenente nell'arma del genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Matranga Giorgio, aiutante ragioniere geometra del genio militare, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

S M, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 11 *aprile*, 2, 6, 9 *e* 13 *maggio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Borlini ab. Giuseppe, già professore di studio biblico nella Regia Università di Padova, conferito il titolo di professore emerito, ivi;
Orsi Ercole, ispettore scolastico del circondario di Rocca S. Casciano, è trasferito a quello di Pontremoli;
Manfroni dott. Mario, è nominato ispettore scolastico del circondario di Rocca S. Casciano;
Rosi dott. Flaminio, id. id. id. di Fabriano;
Sassaroli Gennaro, ispettore scolastico di Borgotaro, è trasferito a quello di Borgo S. Donnino;
Faccioli dott. Carlo, accettata la rinuncia all'ufficio di ispettore scolastico di Cittadella;
Orselli Luigi, professore di fagotto nell'orchestra del teatro di Parma, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;
Moja Federico, professore di prospettiva nella R. Accademia di belle arti di Venezia, id. id. id. id.;
Corsi Attilio, secondo copista nell'Accademia della Crusca di Firenze, è dispensato da tale ufficio;
De Petra Giulio, come professore di archeologia figurata nella R. Università di Napoli, è chiamato ad assumere l'ufficio di direttore del Museo di Napoli;
Bernabò Silorata comm. Pietro, applicato archivista nella già soprintendenza agli scavi e monumenti antichi in Roma, è, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;
Polignani cav. Giuseppe, professore straordinario di diritto romano nella R. Università di Napoli, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;
Maccari cav. dott. Francesco, id. di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, id. id. id. e direttore della clinica ostetrica ivi;
Marchesi Oreste, sottosegretario di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Siena, id. applicato presso l'Istituto tecnico superiore di Milano;
Del Seppia prof. Flaminio, è nominato direttore del collegio Cicognini di Prato;
Tabani Ugo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Aquila, è promosso alla 2ª classe;
Palmeri dott. Paride, ora in aspettativa, è accettata la rinuncia all'ufficio di coadiutore presso il gabinetto di chimica generale della R. Università di Napoli;
Rossetti avv. Giacomo, sottosegretario di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, è, sulla sua domanda per motivi di salute, collocato in aspettativa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 26 aprile 1875:

Rossi Odoardo, vicecancelliere alla pretura di Pennabilli, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario della procura generale di Ancona;
Pesce Lorenzo, segretario della R. procura d'Isernia, tramutato a Matera;
Monzardo Antonio, vicecancelliere alla pretura di Pordenone, nominato segretario della R. procura di Pordenone;
Barletti Raffaele, vicecancelliere al tribunale di Taranto, id. cancelliere della pretura di Vernole;
Gadaleta Giovanni, cancelliere della pretura di Vernole, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al tribunale di Taranto;
Triconni Giovanni, id. di Milazzo, tramutato a Santo Stefano di Camastra;
Baldanzo Antonio, id. di Santo Stefano di Camastra, id. a Milazzo;
Cariddi Francesco, vicecancelliere alla pretura di Gesso, nominato cancelliere della pretura di Galati;
Giuffrè-Osorio Luigi, id. Priorato in Messina, id. a Sant'Angelo di Brolo;
Siracusa Innocenzo, commesso di stralcio presso la Corte d'appello di Messina, id. vicecancelliere alla pretura di Gesso;
Chirico Giuseppe, id. al tribunale di commercio di Messina, id. Priorato in Messina;
Prestogiovanni Eutichio, id. id., id. id.;
Coniglio Francesco, id. id., id. di Rometta;
Allavena Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria giudiziari, id. di Lipari;
Ugo Giacomo, id. id., id. di Mandas;
Grassi Ferdinando, vicecancelliere alla pretura di Bondeno, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Collevati Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, id. vicecancelliere alla pretura di Bondeno;
Atti Abdon, vicecancelliere alla pretura di Copparo, tramutato alla pretura di Codigoro;
Grata Giovanni, id. di Codigoro, id. di Copparo;
Ferrini Achille, cancelliere della pretura di Casoli, id. di Contursi;
Pedrazzi Giuseppe, vicecancelliere di pretura, chiamato a reggere la cancelleria di Calestano, richiamato al precedente posto di vicecancelliere di pretura e destinato a Carpi;
Brandoli Marco, vicecancelliere della pretura di Carpi, nominato cancelliere della pretura di Calestano.

Con RR. decreti 6 maggio 1875:

Bernardi Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Milano;
Viola Luigi, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziari, id. al tribunale civile e correzionale di Milano;
Dolfini Giovanni, segretario della R. procura di Viterbo, tramutato a Verona.
Venier Federico, vicecancelliere della pretura di Montagnana, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura di Viterbo;

Delfini Teodorico, id. di Carpinone, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti 9 maggio 1875:

Nicolosi Carmelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Catania, nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania;

Abbate Santo, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, id. del tribunale civile e correzionale di Catania;

Petrocchi Vincenzo, id. del tribunale di Fermo, tramutato a Pistoia;

Carraglia Girolamo, cancelliere della pretura di Pisa, 3° mandamento, id. della pretura di Fitto di Cecina;

Borri Tito, id. di Pescia, id. di Pisa, 3° mandamento;

Fanelli Arturo, id. di Fitto di Cecina, id. di Pescia;

Guerrieri Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Pescia, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura di Volterra;

Dalla Santa Filippo, id. di Rosignano Marittimo, tramutato a Pescia;

Mastrocola Michele, id. di S. Croce di Magliano, id. di Palata;

Mannini Rodolfo, id. di Vico Pisano, id. di Pisa, 1° mandamento;

Baratta Alessandro, id. Urbana di Livorno, nominato cancelliere della pretura di Lari;

Mazzuca Giovanni, id. alla pretura di Cetraro, id. di Polistina;

Genovesi Gio. Battista, cancelliere della pretura di Polistina, tramutato a Scilla;

Rombes Stanislao, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti 16 maggio 1875:

Guani Domenico, cancelliere della pretura di Levanto, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per mesi 6;

Giuliani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Bagolino, id., id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrari regionali. Circoscrizione I composta delle provincie di Aquila, Caserta, Grosseto, Perugia e Roma. Commissione ordinatrice del concorso di Roma del 1876.

Caetani di Teano principe Onorato, deputato al Parlamento, presidente, nominato dal Ministero.

Campello della Spina conte Paolo, vicepresidente del Comizio agrario di Roma, nominato come sopra.

Celani conte Giuseppe, consigliere della provincia di Roma, nominato dalla provincia di Roma.

Di Carpegna conte Guido, presidente del Comizio agrario di Roma, nominato dal Ministero.

Ferri cav. Felice, consigliere della provincia di Roma, nominato dalla provincia di Roma.

Piacentini Alessandro, membro del Consiglio direttivo del Comizio agrario di Roma, nominato dal Ministero.

Silvestrelli cav. Augusto, consigliere del comune di Roma, nominato dal comune di Roma.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Società inglese di navigazione a vapore fra Liverpool, il Brasile ed il Rio della Plata ha testè modificato l'orario di partenza dei propri battelli, fissandola il 18 anzichè il 20 di ciascun mese, ed il 17 quando il giorno 18 cade in domenica.

La traversata da Liverpool a Buenos-Ayres si compie in 33 giorni con approdo ai porti intermedi di Rio Janeiro e Montevideo respettivamente il 13 e 20 circa del mese successivo a quello della partenza dall'Inghilterra.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in S. Marco la Catola, provincia di Foggia, e il 16 in Sambiase, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 16 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 209302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 26362 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Gravònt Giovanna fu Giuliano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gravànt Giovanna fu Giuliano, ora vedova di Satriano Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1° num. 130135 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 13535 della soppressa Direzione di Milano), per lire 85; 2° num. 130136 d'iscrizione della Direzione generale (corrispondente al num. 13536 di detta Direzione di Milano), per lire 125; 3° num. 145808 d'iscrizione della stessa Direzione generale (corrispondente al num. 29208 della medesima Direzione di Milano), per lire 10, tutte in capo a Della Torre Gaetano fu Gerolamo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Della Torre Gaetano fu Giacomo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 32947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 150 al nome di Mascarini Innocenza-Giuseppina, nubile, figlia di Giuseppe Mandolfo, domiciliata a Milano, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Ippolita Mascarini, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni

date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascarini Innocenza Giuseppina, nubile, figlia di padre ignoto, domiciliata a Milano, sotto la legittima amministrazione della madre Mascarini, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

REGIA ACCADEMIA CENTRALE
DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'articolo 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 5 al 9 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 24 maggio 1875.

Il Direttore supplente PROTCHE. — *Il Segretario* PANZACCHI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1875-76 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone quattro posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che siano per intraprendere o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede: e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 10, 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1875.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra recano che il *lord mayor* si è recato a visitare il sultano di Zanzibar, da cui fu ricevuto alla presenza di tutto il suo seguito. Il sultano fece al *lord mayor* la più cordiale accoglienza; e, durante la conversazione, espresse il desiderio di visitare partitamente la grande capitale, del cui commercio egli aveva udito tanto a parlare. Nel pomeriggio il primo ministro, signor Disraeli, accompagnato dal signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e dal signor Corry, suo segretario privato, andò a visitare il sultano di Zanzibar, e lungamente con lui si trattenne.

L'ultima legge, che le Camere prussiane votarono prima che fosse chiusa la sessione legislativa, è quella concernente la istituzione di tribunali speciali chiamati a decidere delle questioni litigiose tra le autorità amministrative ed i privati. Questa legge, già approvata dalla Camera dei deputati, fu parimente votata dalla Camera dei signori nella tornata del 14 giugno. La sessione, come già il telegrafo ci annunziava, fu chiusa nel giorno 15 di questo mese.

La Camera dei deputati del Würtemberg, nella seduta del dì 11 di questo mese, ha approvato la legge che introduce il matrimonio civile nell'impero germanico. La maggioranza fu

di settanta voti contro otto. Il ministro Mittnacht dichiarò che il governo del Würtemberg, lungi dall'avere sofferto una pressione per parte del governo imperiale, fu spontaneo nel contribuire al buon esito di questa importante riforma, della cui utilità il governo del Würtemberg è convinto.

L'Assemblea di Versaglia ha continuata nella sua seduta del 14 la discussione del progetto sull'insegnamento superiore.

Monsignor Dupanloup, proseguendo il suo discorso interrotto al termine della seduta precedente, dichiarò di associarsi all'emendamento Paris per la istituzione di un giurì misto, composto di un numero eguale di professori dello Stato e di professori delle facoltà libere, nominato per un anno. L'oratore si adoperò a dimostrare che questo sistema fece buona prova nel Belgio e che non è per esso che in quel paese gli studi sieno venuti affievolendosi. A sostegno della sua tesi, monsignor Dupanloup ha anche tirate in campo le opinioni della scuola medica materialista.

Il ministro della pubblica istruzione, che parlò poi, si sforzò di distinguere e di classificare i diversi emendamenti stati proposti nel corso della discussione e specialmente dai signori Ferry, Paris e Raoul Duval, senza dimostrare entusiasmo per nessuno di essi e dichiarando di preferire quello del signor Paris, come fra parecchi mali si sceglie il minore.

Il signor Arnaud propugnò calorosamente ed esclusivamente il diritto dello Stato nella collazione dei gradi nello scopo di associare la religione e la libertà e celebrando contemporaneamente il cristianesimo e la grande rivoluzione francese per ciò che fecero a vantaggio della libertà individuale.

Dopo il discorso del signor Arnaud fu domandata la chiusura, ma il relatore, signor Laboulaye, vi si oppose e il seguito della discussione venne rinviato alla seduta seguente.

I vari gruppi parlamentari francesi si preoccupano molto, per ciò che ne scrive il *Moniteur Universel*, della nomina dei settantacinque senatori la cui scelta è lasciata all'Assemblea.

" Il desiderio scopertamente manifestato dalla nuova maggioranza costituzionale di non votare che a favore di candidati i quali accettino l'ordine di cose stabilito colla deliberazione del 25 febbraio, ha provocato un movimento di reazione da parte della destra la quale, desiderosa di resistere a questo sistema di esclusione, ha voluto provarsi a ricostituire la maggioranza del 24 maggio affine di chiudere il Senato ai repubblicani o almeno di rendere impossibili le elezioni senza una transazione.

" Nelle conversazioni scambiate fra i delegati di ciascun gruppo, un membro della destra aveva proposto di prendere come base dei negoziati il principio della rappresentanza dei singoli gruppi e la loro forza numerica. Ciascuna riunione avrebbe dunque dovuto designare quelli fra i suoi membri che esso avesse intenzione di fare entrare nel Senato e in tal modo si sarebbe compilata una lista di settantacinque nomi da votarsi senza discussione.

" Questa proposta venne eliminata a causa delle suscettività manifestate dall'estrema destra, i cui membri hanno dichiarato che per nulla al mondo si sarebbero decisi a votare una lista sulla quale l'estrema sinistra sarebbe stata libera di inscrivere i nomi più significanti del partito radicale, mentre gli ascritti alla associazione repubblicana dichiararono che, dal canto loro, nulla li avrebbe indotti a votare una lista sulla quale figurassero i nomi più noti del gruppo dell'appello al popolo.

" Di fronte a simili disposizioni l'accordo era impossibile, e ciascun gruppo dovrà rassegnarsi a contare sopra le proprie sole risorse.

" Si era sperato che l'Assemblea avrebbe messo un certo numero di seggi senatorii a disposizione del capo del potere esecutivo onde agevolare la nomina di persone importanti scelte fuori dell'Assemblea; ma anche questa proposta venne respinta. L'Assemblea pare risoluta a nominarsi essa medesima i settantacinque senatori che ha riservati per sè. Il pubblico però, osserva il *Moniteur*, avrebbe ogni diritto di biasimarla severamente ove l'Assemblea giudicasse che tale contingente di membri della Camera alta dovesse reclutarsi esclusivamente tra le sue file. „

Il giornale madrileno l'*Imparcial* annunzia che la Commissione dei Nove, la quale siede nel palazzo del Senato e rappresenta la fusione degli alfonsisti d'ogni frazione coi dissidenti costituzionali, decise di elaborare una nuova Costituzione. Il suddetto giornale afferma che le basi di questa nuova Costituzione, modellata sugli ordini politici del Portogallo, del Belgio e dell'Italia, saranno tali da poter essere accettate da tutte le frazioni monarchiche e costituzionali.

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Parigi il telegramma seguente, sotto la data del 13 giugno:

" Io sono autorizzato da S. M. la regina di Spagna a smentire la notizia data da uno dei vostri confratelli, secondo la quale il re avrebbe scritto a sua madre ch'egli desidera ritornare in Francia. Nulla vi è assolutamente di vero in questa diceria. Il re Alfonso non manifestò mai alcun desiderio di disertare i suoi doveri, dei quali si assunse l'obbligo, or fanno sei mesi; o di scendere dal trono, al quale fu chiamato dal suo popolo.

" Non è vero, inoltre, che la regina si proporrebbe di ritornare nella Spagna; ben lungi dal voler lasciare Parigi, S. M. si accinge ad ampliare il suo palazzo Basilewski, dove ora abita.

" Per quanto concerne il progetto di abbandonare le provincie basche a don Carlos, come re delle medesime, gli Spagnuoli non consentirebbero giammai a vedere la loro patria smembrata, come gli Inglesi non consentirebbero a fare del paese di Galles un principato indipendente dalla Corona di Inghilterra. In una parola, le asserzioni del vostro confratello sono positivamente smentite dalla regina di Spagna „.

Il giornale di Madrid *La Patria* dice che lo Stato non paga e non deve pagare la dotazione di quegli ecclesiastici che non riconoscono e non rispettano l'attuale ordine di cose.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce formalmente la notizia relativa alla conclusione di un concordato tra il Vaticano e la Russia. Il giornale citato soggiunge che la Santa Sede si mostra ora più condiscendente nei suoi rapporti colla Russia, la qual cosa produce un miglioramento scambievole nell'andamento degli affari; ma nulla è cambiato riguardo ai principii sui quali sono fondati questi rapporti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — L'*Epoca* annunzia che i carlisti bombardano nuovamente Zarauz e Guetaria, e lanciarono sopra Zarauz alcuni grossi proiettili.

Bukarest, 17. — Il principe Carlo ricevette le deputazioni del Senato e della Camera che andarono a congratularsi per essere rimasto illeso nella collisione dei due treni.

La Camera dei deputati discute vivamente l'indirizzo al trono.

Presso Monteos ebbe luogo una nuova collisione di treni; le vetture presero fuoco; una parte della valigia postale rimase incendiata.

Darmstadt, 17. — L'arciduca Alberto visitò stamane il granduca e il principe Carlo, e quindi ritornò a Jugenheim.

Vienna, 17. — Ieri l'imperatore ricevette in udienza solenne il conte di Vogue, nuovo ambasciatore di Francia, il quale gli presentò le sue credenziali.

Jugenheim, 17. — L'arciduca Alberto partirà il giorno 19 per Ems per visitare l'imperatore Guglielmo. S. A. andrà quindi a Coblenza.

Strasburgo, 17. — La sessione della Commissione dell'Alsazia e della Lorena fu aperta con un discorso del presidente del governo, il quale fece cenno dei progetti di cui dovrà occuparsi la Commissione per provvedere all'avvenire del paese.

Tutti i membri della Commissione erano presenti.

La Commissione elesse Giovanni Schlumberger a suo primo presidente.

Madrid, 17. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Dorregaray fece mettere in prigione i due fratelli Cucala e due altri capi carlisti. Alcuni carlisti si posero a gridare: « Morte a Dorregaray, viva Cucala ».

Sagasta e i suoi amici si presentarono al re per offrirgli i loro omaggi. Essi furono assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta da Sua Maestà.

COMMISSIONE MUNICIPALE
DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Quarta tornata 27 aprile 1875.

Sono presenti i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco, vicepresidente; Bacci comm. prof. Domenico; Ceretti don Felice; Rubieri prof. Geminiano; Zani dott. Luigi; Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Il vicepresidente dott. Molinari fa parecchie comunicazioni d'uffizio, e presenta diversi omaggi a stampa fatti alla Commissione.

Il m. a. don Felice Ceretti ripiglia la lettura della sua memoria sul conte Annibale Maffei, vicerè di Sicilia, dal punto in cui fu lasciata nella tornata 24 marzo p. p.

Il conte Maffei nel 1696 con gran comitiva accompagnava ai confini di Francia la principessa Maria Adelaide di Savoia, promessa sposa al figlio del Delfino, ed era regalato di una spada con elsa d'oro a nome del gran re Luigi XIV, che d'allora in poi lo tenne sempre in grande estimazione.

Quando poi ebbero luogo le nozze della savoiarda principessa (1697), il Maffei compariva fra i primi uomini del Piemonte nelle solenni feste che furono fatte. Nel 1698 Vittorio Amedeo lo inviava a Milano per fare uffici di cortesia col principe di Vaudemont, e poscia (1699) era spedito in Inghilterra ad annunziare a quella Corte la nascita del principe di Piemonte. In quest'anno sposava Maria Caterina Castelli di Cornegliano che appartenea ad una delle più cospicue famiglie piemontesi. Nel 1700, essendo già luogotenente colonnello di cavalleria, fu di bel nuovo inviato alla Corte britannica, ove risiedette fino al 1703, cattivandosi la stima della regina e dei grandi uomini politici di quella nazione. Nell'anno anzidetto venne elevato al grado di colonnello del reggimento Piemonte (fanteria), e quando i Francesi procedettero al disarmo ed all'arresto dei Piemontesi alloggiati sulle rive della Secchia, gli riuscì sottrarsene, e corse a Torino a porgere al duca la triste novella. Era quindi promosso colonnello d'un nuovo reggimento di fanti che si volle distinto col suo nome, e quando Vittorio Amedeo ebbe rotto ogni rapporto col re di Francia, egli era di bel nuovo inviato a Londra ed otteneva sussidio e l'adesione del duca alla gran Lega.

Nel 1704 era spedito sulle rive del Danubio a trattare col principe Eugenio e col duca di Malborugh sulle grandi operazioni del giorno, e fu spettatore della celebre battaglia d'Hochstet. Di là era inviato alla Corte di Portogallo, e ritornato in Piemonte gli fu affidato il ministero della guerra e tenne pure l'*interim* degli esteri durante la malattia del titolare. Nel 1706 (inoltrate già le guerre della secessione al trono di Spagna) venne inviato alle Corti d'Inghilterra, di Vienna, d'Olanda ed alle altre potenze collegate a rappresentare le infelici condizioni del suo Sovrano, e pei maneggi di lui le truppe del principe Eugenio scendevano in Piemonte, sbaragliavano i Francesi, liberando Torino dall'assedio onde era cinto.

L'anno dopo interveniva al Congresso dell'Aja, poi era inviato alla Corte di Russia, indi a quella di Prussia, meritandosi ovunque somma lode. Nel 1708 era spedito in Fiandra cogli eserciti del principe Eugenio e di Malborugh e fe' ammirare il suo valore alla grande battaglia d'Oudenard. Dopo (1709) era di bel nuovo inviato alla Corte d'Inghilterra, e nei preliminari di Londra seppe assai bene condursi e si strinse in intima amicizia col famoso lord Berlingbroke, uno dei già potenti fra i Tory. Fu poi ministro plenipotenziario del duca al Congresso d'Utrecht col Borgo e col Mallarede e per i maneggi di lui principalmente la dinastia di Savoja ottenne la Sicilia e cinse la prima volta il diadema reale. Vittorio Amedeo, sempre grande, volle rimunerare la destrezza del suo plenipotenziario elevandolo ai gradi di gran mastro d'artiglieria e di tenente maresciallo e poco dopo all'importante dignità di vicerè di Sicilia.

Il restante di questa memoria è rimesso ad altre tornate.

Il segretario continua a leggere il VII libro degli Annali della Mirandola del P. Papotti.

Il nostro annalista entra nella seconda metà del secolo XV narrando la morte di Giovanni di Francesco Pico che crede avvenuta nel 1451, ed accenna al sepolcro, ora distrutto, eretto in S. Francesco per lui e per Caterina Bevilacqua d'Ala di lui moglie.

Parla poi di Gio. Francesco I di lui figlio, e delle onorificenze da lui ottenute (1453) in Ferrara dall'imperatore Federico III; accenna quindi alla sostituzione fatta nel patrio convento dei frati Osservanti ai Conventuali (1455), alle transazioni fra i Manfredi signori di Borzano e Gio. Francesco suddetto ed il nostro spedale (1458). Torna subito al Pico e dispone del suo ritorno a Ferrara per rendere omaggio al pontefice Pio II, narrando pure che ad opera di lui la Mirandola fu cinta di buone fortificazioni (1459-60). Discorre in seguito dei tre figli che ebbe la Giulia Bojardi, Galeotto, Antonmaria e Giovanni La Fenice, che erroneamente dice nato nel 1461, mentre è certo che vide invece la prima sua luce nel 1463. Ripiglia quindi il discorso su Gio. Francesco e lo mostra (1462) fra le truppe di Sigismondo Malatesta signore di Rimini, prigioniero del duca d'Urbino al combattimento presso Fano.

Poco appresso (1463) parla della cessione di una cappella da lui fatta al nobile Manfredo Papazzoni, e della di lui morte avvenuta nel 1467. Le sue ossa, egli aggiunge, riposano in una grande arca marmorea che si vede ancora nella chiesa dei Francescani. Entra quindi a discorrere della vedova di lui che dice sollecita per il compimento del monastero delle Clarisse, le attribuisce l'erezione

del palazzo della Ragione, dice che chiamava medico alla sua Corte Matteo Scarabelli, famoso lettore di medicina all'Università di Torino (1468), e che infine (1469), le fu conferita la cittadinanza di Mantova. Egli non accenna alla morte della Bojardi, ma si ha da sicuri documenti che ella cessava di vivere nel 13 agosto 1478. Il cronista parla poscia di Antonmaria Pico e delle militari sue virtù, dell'erezione del Duomo e della patria collegiata (1470), di accordi fra il duca di Ferrara ed i fratelli Pico (1471), della carestia che afflisse queste terre (1472), delle discordie fra Galeotto ed Antonmaria, della prigionia di quest'ultimo e del suo primo matrimonio con Costanza di Sante Bentivoglio signore di Bologna (1475). Ritorna a Giovanni, riferisce le cose della sua fanciullezza ed i rari talenti onde fin d'allora si mostrava adorno. Indi fa menzione dell'apertura del monastero delle Clarisse, parla del concittadino Raffaele Tedeschi, chiaro nell'ordine Minorifico per religiose virtù, e ne rammenta la morte al 1494. Ma ritornando ai Pico, mostra Galeotto ed Antonmaria venuti ad accordi fra loro nel 1483, nella quall'epoca segna pure lo stabilimento nella Mirandola della nobile famiglia Maffei. Accenna quindi (1485) ad un Guglielmo Zucchi da Valsassina che ad insinuazione dei frati, qui istituiva il *Desco dei poveri;* parla della riforma dello *Statuto* della Mirandola (1486) dei figli che Galeotto ebbe da Bianca d'Esta, del compimento della chiesa parrocchiale. Poi discorre del Mirandolese dott. Correggi (1491) e degli altri uffizi da lui sostenuti presso il celeberrimo Alberto Pio signore di Carpi. A questo luogo si osserva che il Correggi non portava il nome di *Marco*, siccome nota l'annalista, ma sibbene quello di *Mario*, come si ha da documenti di quella città. All'anno 1494 fa cenno della morte di *Gio. Pico La Fenice* e della tomba che ebbe in Firenze, e scrive che in questa sagristia di S. Francesco *v'è un capo e mano destra, che è opinione siano di Gio. Pico, collocativi da casa Pico.*

In quest'anno parla pure della chiesa di S. Martino in Spino, delle onorificenze ottenute da Gio. Andrea di Matteo Scarabelli. Poi (1495) fa cenno della erezione del *Monte di Pietà* e d'una confraternita del Rosario (1496). Ritornato alle discordie dei Pico dice che fu forza ad Antonmaria ritirarsi in Roma, che Galeotto tentava invano assaltare la Concordia, che pieno d'anatemi per le tristizie da lui commesse contro il fratello cessava di vivere nel 1499, e che fu seppellito in S. Francesco nel monumento marmoreo che tuttora si ammira. Qui la nostra cronaca entra a far parola di Gio. Francesco II Pico di lui figliuolo e delle discordie che ebbero luogo fra lui ed i fratelli Lodovico Federico, accenna all'erezione della gran torre del castello (1500) che minutamente descrive, e dà termine al VII libro ricordando la pietà del minorita Niccolò della Mirandola e le virtù militari d'altri concittadini.

La Commissione determina ommettere nella stampa anche questo libro perchè contiene cose nella massima parte pubblicate nelle cronache antecedenti, e perchè i pochi racconti aggiunti o non avvertiti possano servire a speciali monografie.

Il Segretario della Commissione: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Stato dei raccolti all'estero. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ricevette testè la seguente relazione sullo stato delle campagne nel distretto consolare di Cadice, nel primo quadrimestre 1875:

Provincia di Cadice.

Circostanze meteoriche — Mancanza di piogge principalmente nel mese di aprile.

Stato della vegetazione — I cereali trovansi in cattivo stato. Le viti si presentano con frutto abbondante, ma la mancanza delle piogge fa temere che la vendemmia sia molto inferiore. Il raccolto delle olive sarà nullo per le medesime cause.

Pascoli — Mancano in generale per le stesse ragioni.

Bestiame — Trovasi in uno stato molto sfavorevole per la scarsità dei pascoli. Grande mortalità, principalmente negli animali a lana e nel bovino.

Provincia di Siviglia.

Circostanze meteoriche — Le frequenti gelate nei primi giorni di aprile e la siccità quasi generale fa perdere agli agricoltori la speranza acquistata di un buon raccolto per aver fatto regolarmente la seminagione.

Stato della vegetazione — Le viti si presentano bene; gli alberi fruttiferi, nonostante le gelate, trovansi in buon stato, principalmente gli aranci; gli olivi regolari. Ai tristi augurii degli agricoltori bisogna aggiungere la comparizione in diversi luoghi della cavalletta, che, quantunque non sia in forma allarmante, porterà pregiudizi.

Pascoli — Scarsi.

Bestiame — In regolare stato. Si presentarono casi di *epizoozia* che non si propagarono. Nella fiera si vendettero quasi tutti i cavalli, pochi muli, asini e maiali. Del bovino si presentò molto, però mancarono i compratori. Quello a lana e le capre ebbero buoni prezzi, ma le vendite furono insignificanti. L'esposizione del bestiame non ha avuto alcuna importanza.

Provincia di Cordova.

Circostanze meteoriche — Scarsità di piogge, freddi straordinari ed abbondanti gelate nei primi giorni dell'anno.

Stato della vegetazione — La seminagione si presentò favorevole fino al mese di marzo. La mancanza di piogge fa temere che il raccolto del frumento sia nullo o molto inferiore, come pure le fave. Per l'orzo si conservano ancora delle speranze. Gli alberi fruttiferi, gli olivi e le viti si presentano favorevolmente. La cavalletta si è presentata in qualche luogo.

Pascoli — Abbondanti per le piogge nel finire dell'anno.

Bestiame — Stato regolare.

Migliorie agricole — Nissuna.

Feste Michelangiolesche. — Da Chiusi, nel Casentino, scrivono il 16 alla *Gazzetta d'Italia* del 18 corrente:

Una Deputazione del comune di Chiusi, presieduta dal sindaco signor Andrea Montini, ed altre rappresentanze di varii comuni del Casentino incontravansi colla Commissione fiorentina fuori del convento dell'Alvernia; donde avviatasi per Chiusi a due miglia di distanza la nobile comitiva vi giungeva alle 10 di mattina; visitava i ruderi del castello e appresso riunitasi avanti l'antico palazzo dei potestà inaugurava la lapide commemorativa che era del seguente tenore:

Ove potestà della repubblica fiorentina — Lodovico Buonarroti — Fra i miracoli del cuore di Francesco d'Assisi — Custodì ai miracoli dell'ingegno — Il suo pargoletto — MICHELANGELO *— Qui nell'anno* 1875 *— I deputati da Firenze a festeggiare il natale — Colla prima solennità centenaria — Auspice dell'impresa — Il commendatore Ubaldino Peruzzi — Nella comune esultanza del municipio di Chiusi — Presieduto da Andrea Montini — Il XVI giorno di giugno — Posero questa memoria — Al sommo artefice e cittadino — Vieppiù caro all'Italia — Dopo quattro secoli — Di vergogna e di gloria.*

Dalla epigrafe si rileva che il concetto della festa fu quello di onorare il luogo dove molto probabilmente deve aver passato qualche mese della sua infanzia Michelangiolo recatovi dal padre nei sei mesi dell'anno nei quali esercitava in Chiusi il suo ufficio; per gli abitanti del Castello, però, potete esser certi che la lapide sta sempre là a consacrare il luogo della nascita, nonostante che il senso delle parole sia diverso; e infatti il Centenario della nascita fu festeggiato lì come negli altri luoghi fino alle ore tarde della

sera. Fu letto un discorso dal signor Sabatini, uno dei rappresentanti la provincia; quindi parlò l'onorevole Peruzzi, manifestando pensieri adatti alla circostanza, in quel modo ch'egli sa fare e che non abbisogna di commenti.

Una nuova isoletta. — Il *New Orleans bulletin* annunzia che al Passo della Lontra (foce nord del Mississipì) si è testè formata, nel breve intervallo di circa trenta ore, una isoletta che ha più di 32 jugeri di superficie, e che sorge sei o sette piedi sopra il livello del mare.

L'industria della paglia in Germania. — Negli *Annales du commerce extérieur* leggiamo che, dopo Dresda, la città della Germania in cui la fabbricazione dei cappelli di paglia abbia preso un maggiore sviluppo, è Breslavia, città che, nel 1873, fabbricò tanti cappelli di paglia per il valore di oltre 500,000 talleri, o 1,875,000 franchi.

Nuova facoltà medica chirurgica. — Il *Telegrafo della Nuova Russia* dice che il progetto di fondare una facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Odessa ha tutte le probabilità di essere adottato. Il Consiglio universitario discusse già, in una seduta straordinaria, i particolari concernenti l'impianto della nuova facoltà, al quale il municipio dovrebbe contribuire soltanto mediante la cessione del terreno occorrente per costruirvi un nuovo stabile. In quanto al terreno in discorso, assicurasi che sia stato scelto presso il giardino botanico.

Le principali biblioteche del globo. — All'ultimo Congresso dell'Associazione per le scienze sociali tenuto a Boston, fu presentata una statistica comparata dell'aumento dei libri nelle principali biblioteche del globo, e da quella statistica spigoliamo i dati seguenti:

Nel 1849, tutte le biblioteche pubbliche degli Stati Uniti contenevano soltanto 980,000 volumi; oggi esse ne contengono quasi 20 milioni

Negli ultimi venticinque anni, la biblioteca del *British Museum* vide salire il numero de' suoi volumi da 435,000 a 1,100,000; la biblioteca Bodleiana da 220,000 a 310,000; la biblioteca dell'Università di Cambridge, da 166,700 a 250,000 volumi; la biblioteca nazionale di Parigi, da 824,000 a due milioni.

In quanto alle grandi biblioteche di Monaco, di Berlino e di Vienna, durante lo stesso periodo di anni, esse non videro aumentare le loro collezioni librarie che del 50 per cento, il quale aumento fu di gran lunga inferiore a quello che si verificò nelle biblioteche pubbliche di Francia, di America e dell'Inghilterra.

BORSA DI FIRENZE — 17 *giugno*.

	16		17	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 75	fine mese	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 36	contanti	21 30	contanti
Londra 3 mesi	26 66	»	26 67	»
Francia, a vista	106 60	»	106 65	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	857 —	fine mese	855 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1990 —	nominale	1985 —	»
Ferrovie Meridionali	345 —	»	335 1[2	fine mese
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224	nominale
Banca Toscana	1249 —	fine mese	1258 —	»
Credito Mobiliare	744 —	nominale	736 —	fine mese

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 17 *giugno*.

	16	17
Austriache	509 —	511 50
Lombarde	190 50	191 50
Mobiliare	403 50	402 —
Rendita italiana	72 80	72 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 17 *giugno*.

	16	17
Rendita francese 3 0[0	64 *	64 25
Id. id. 5 0[0	103 60	103 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 05	73 40
Id. id. 5 0[0	73 15**	— —
Ferrovie Lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	216 —
Ferrovie Romane	— —	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	214 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 29 1[2
Cambio sull' Italia	6 1[8	6 1[8
Consolidati inglesi	93 —	93 —

* Cupone staccato.
** Fine giugno.

BORSA DI VIENNA — 17 *giugno*.

	16	17
Mobiliare	223 —	222 —
Lombarde	105 25	105 25
Banca Anglo-Austriaca	122 60	121 50
Austriache	281 —	281 50
Banca Nazionale	966 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 86 1[2	8 87 1[2
Argento	101 85	101 90
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
Rendita austriaca in carta	70 10	70 —
Union-Bank	100 —	100 20

BORSA DI LONDRA — 17 *giugno*.

	16		17	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[4	93 —	93 1[8
Rendita italiana	72 1[4	— —	72 1[2	— —
Turco	43 1[2	— —	43 3[8	— —
Spagnuolo	19 —	— —	18 3[4	18 7[8
Egiziano (1868)	— —	— —	—	— —
Egiziano (1873)	77 3[8	— —	77 1[4	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 giugno 1875 (ore 16 13).

Cielo nuvoloso o coperto nell'Italia settentrionale e centrale. Sereno nella meridionale. Venti freschi e mare mosso lungo le coste liguri, sul mare toscano e sull'alto Adriatico. Venti forti di scirocco o libeccio a Civitavecchia e a Portotorres. Mare agitato a Venezia. Pressioni leggermente diminuite nell'Italia superiore, aumentate nella inferiore. Nelle ultime 24 ore pioggie di corta durata in Piemonte, in Liguria e in alcuni paesi del centro della penisola. Tempo generalmente buono in Austria e in Turchia. Mare alquanto agitato al sud-ovest dell'Inghilterra. Non vi sono indizi di forti e generali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro........ (a 0° e al mare)	760,5	761,1	760,8	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	24,0	29,0	28,8	23,7
Umidità relativa...	53	53	50	82
Umidità assoluta...	11,69	15,89	14,76	17,89
Anemoscopio..........	S 9	S. 20	S. 16	S. 6
Stato del cielo.......	0 quasi coperto	3. cumuli	5. cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,4 C. = 23,5 R. | Minimo = 20,1 C. = 16,1 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce cadute alle ore 7 30 circa antim.
Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 82 1|2
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1495	1490	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	510 —	508 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 70	105 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 70	26 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 39	21 37	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0\|0 — 2° sem. 1875: 76 cont.; 1° sem. 1875: 78 20 cont.; 78 27, 30, 32 1\|2 fine.

Banca Romana 1495.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 510.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 maggio 1875 per le provviste di

INDICAZIONI degli OGGETTI	Quantità	Numero dei lotti e quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE	DELIBERATI mediante il ribasso
Scarpe (paia). .	10000	10 lotti di 1000 paia per ciascun lotto	7 50	7500 »	Dopo 1 mese 200 paia del N. 28 Dopo 2 mesi 200 paia del N. 28 Dopo 3 mesi 200 paia del N. 28 Dopo 4 mesi 200 paia del N. 29 Dopo 5 mesi 200 paia rimanenti per ogni lotto	di lire 4 25 per cento sull'importo dei primi due lotti, di lire 4 05 per cento sull'importo di altri sei lotti, e di lire 4 02 per cento sull'importo degli ultimi due lotti.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 3 luglio 1875, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di cadun giorno, e dalle 8 alle 10 antim. del dì 3 detto luglio.

Dato in Verona, addì 14 giugno 1875. 3023 *Il Direttore dei Conti:* ROMANO LUIGI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Monteleone di Calabria, sulla domanda del senatore Enrico Gagliardi fu marchese Francesco, tanto nel suo proprio nome che quale amministratore dei beni dei suoi figli minori Francesco, Domenico e Luigi, e questi eredi dello zio cav. Domenico Gagliardi, domiciliati tutti in Monteleone di Calabria, dispose quanto segue:

Il tribunale in camera di consiglio, provvedendo sulla domanda sporta dal marchese Enrico Gagliardi, con atto del 2 novembre 1874 si accoglie ed all'effetto delibera e dispone quanto appresso:

1° Dichiara che le lire ottocentocinquanta depositate dal fu marchese Francesco Gagliardi per cauzione del notaio Antonio Costa si appartengono al marchese Enrico Gagliardi ed ai di costui figli Francesco, Domenico e Luigi, e diventeranno esigibili a vincolo finito.

2° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita sulla suddetta somma di lire ottocentocinquanta depositata per la cauzione del notaio Antonio Costa in testa ad esso marchese Enrico Gagliardi ed ai figli di lui a nome Francesco, Domenico e Luigi, da esigersi una metà nello interesse del primo e l'altra metà nello interesse di questi ultimi.

Fatto e deliberato in Monteleone nella camera del consiglio oggi li 31 dicembre 1874 dai signori cav. Orazio Scalfaro presidente, Ceravolo Domenico Antonio e Moliterni Giovanni giudici.

Firmati: Orazio Scalfaro — D. Ant. Ceravolo — G. Moliterni — S. Giordano. 2780

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con contratto del giorno 8 giugno 1875, debitamente registrato e trascritto, il signor Giovanni Battista Pistacchi ha cessato di far parte della società *Bambi-Pistacchi*, ed essere subentrato nelle di lui azioni e ragioni il signor Colonna Adamo, nelle di cui mani dovranno farsi tutti i versamenti dovuti da chiunque per qualsiasi titolo alla cessata impresa *Bambi-Pistacchi*. La nuova società procederà sotto la ragione sociale *Gaetano Bambi e C°*, come meglio dalla scritta sociale a cui, ecc.

Roma, addì 16 giugno 1875.

3031 Ant. Di Rosa proc.

N. 35.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'odierno incanto si notifica che nel giorno 25 del mese di giugno volgente, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, dinanzi al signor direttore, nell'ex-Monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, si procederà allo appalto, a mezzo di partiti segreti, di quintali 3000 di frumento nostrano divisi in 30 lotti di 100 quintali caduno da introdursi nel magazzino sussistenze in Palermo, del raccolto 1875, del peso netto di chilogrammi 75 per ciascun ettolitro, per essenza, qualità e bontà conforme al campione visibile presso la Direzione appaltante con i capitoli d'onere che sono pure visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato magazzino in 4 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da L. 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto quietanza comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di L. 200 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 17 giugno 1875.

3026 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

NOTIFICANZA. 2806

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto delli 29 maggio 1875 ha disposto come segue sul ricorso del notaio Marco Penotti fu avv. Giuseppe:

Il tribunale,

Sentita in camera di consiglio la relazione del sovraesteso ricorso e degli uniti documenti,

Dichiara spettare al ricorrente notaio Marco Penotti fu Giuseppe, di Orta Novarese, quale legittimo cessionario, la proprietà assoluta, li certificati del Debito Pubblico dello Stato n. 12112, in data 1° maggio 1862, della rendita di lire 180, intestato a Luigi Gippino-Verona fu Giuseppe Maria, e n. 12113, in data 1° maggio 1862, della rendita di lire 160, intestato a Gippino-Verona Caterina fu Giuseppe Maria, entrambi di Orta Novarese.

Autorizza conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di tali certificati nn. 12112 e 12113 sovra menzionati, in altrettanti certificati di egual rendita al portatore, da consegnarsi al predetto ricorrente notaio Marco Penotti, di Orta Novarese.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 1° giugno 1875.

Lancia sost. Piantanida proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data 11 corrente maggio, dietro ricorso di Borani Giovanni del vivo Giuseppe, domiciliato a Vigevano, quale erede del fu Carlo Morone di Vigevano, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore delle rendite nominative, l'una di lire venticinque apparente dal certificato num. 70266, a favore del nominato Borani, in data di Torino 1° maggio 1863, e l'altra di lire trentacinque apparente da certificato n. 70267, a favore dello stesso Borani, in data pure di Torino 1° maggio 1863, nonchè di quella di lire tre, centesimi diecinove apparente dall'assegno provvisorio al portatore num. 9012, in data di Torino 31 ottobre 1862, da consegnarsi le cartelle così tramutate ad esso richiedente od a chi sarà dal medesimo munito di regolare mandato.

Vigevano, 20 maggio 1875.

2517 Borani* Giovanni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 12 meridiane del giorno 25 del volgente mese di giugno, in una delle sale della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria pel comune di Vietri di Potenza che, cominciando dal secondo ponte Giardinello, sulla strada nazionale Appulo-Lucana, raggiungerà la stazione ferroviaria di Romagnano, escluso il ponte sul fiume Platano dipendente da altro progetto, di lunghezza metri 3752, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 40,905 10.

Si avverte che il Consiglio provinciale ha deliberato di assumere la costruzione della detta strada e l'anticipazione del prezzo delle relative opere, che perciò verranno pagate dall'erario della provincia.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, a norma dell'art 2 del capitolato generale, e depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire duemila (L. 2000) per garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata all'osservanza del progetto, ai disegni ed ai relativi capitolati di appalto, in data 11 marzo 1875, che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro quattro mesi dalla detta consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire cinquemila (L. 5000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 10 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed alle appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 8 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, li 14 giugno 1875.

3024 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

IN VERONA

Il Consiglio d'amministrazione in seguito alla deliberazione presa nella seduta del 4 giugno a. c. invita i signori azionisti ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nel giorno di mercoledì 30 giugno a. c., a mezzogiorno, nel locale della Banca stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta del Consiglio d'amministrazione di liquidare la Società;

2° Eventuale nomina dei liquidatori e relativi poteri.

In conformità dell'art. 30 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 20 giugno a. c. i loro titoli a Verona presso la sede della Banca, ovvero risultino dai registri, dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, possessori di almeno 10 azioni.

A tenore dell'art. 40 dello statuto per deliberare sullo scioglimento della Società prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata è necessario l'intervento all'assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale.

A tenore dell'art. 32 dello statuto l'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Verona, li 15 giugno 1875.

2926 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Div. 1ª. Sez. 4ª. (1ª *pubblicazione*). N. 10018-6-4-210-93

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor avv. Efisio Pobis e Soci hanno presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo detta Palmari, sita in territorio del comune di Iglesias, provincia di Cagliari, la quale fu dichiarata scoperta e concessibile ad istanza dei medesimi, con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1874.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare le opposizioni che stimerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà un'estensione di centosettantanove ettari ed are cinquanta (179 50), delimitata dal poligono *A, B, C, D, E, F, G, H, I,* delineato con linee rosse sul piano prodotto dagli interessati e vidimato dall'ingegnere delle miniere in data 10 maggio 1875.

I lati di questo poligono sono rettilinei ad eccezione di *E, F* determinato dalla strada nazionale da Iglesias a Gonnessa e di *F, G* determinato dalla strada di circonvallazione di Iglesias.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in:

A, Spigolo N. E. di casa Longu;

B, Pranta de S'Egna, pilastrino limite di Cabitza e Campu Pisanu;

C, Spigolo S. E. della chiesa di S. Giorgio;

D, Pilastrino limite S. E. della concessione di Monteponi;

E, Intersezione del lato orientale della concessione di Monteponi colla strada nazionale da Iglesias a Gonnessa;

G, Spigolo interno del ponte sulla strada di circonvallazione d'Iglesias, all'incontro della strada che va a Palmari;

H, Sommità del Colle Municipale;

I, Limite della concessione di Campu Pisanu sulla strada che partendo da Iglesias presso il Teatro va a Campu Pisanu;

F, Incontro della strada di circonvallazione d'Iglesias colla strada nazionale che conduce a Gonnessa.

Per indicare i punti *E, H, I* vennero eretti dei pilastrini in trachite di sezione quadrata di 0*m* 35 × 0*m* 35 che si elevano ad un'altezza di M. 0 50 circa dal suolo.

I detti pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano.

I punti *B, D* trovansi determinati dai pilastrini limiti delle miniere di Cabitza e Monteponi sopraricordate.

Nei rimanenti punti *A, C, F, G*, abbastanza individuati di loro natura, si credette inopportuno il collocare pilastrini limiti.

Cagliari, addì 3 giugno 1875.

3025 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

(1ª *pubblicazione*)

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati che il Consiglio d'amministrazione della Società in seduta di questo stesso giorno ha deliberato l'aggiunta al programma dell'adunanza generale da tenersi il 25 del mese corrente della seguente proposta in ordine e ai termini dell' art. 37 del vigente statuto, presentata dall'azionista signor Giorgio Lemmi.

Proposta:

L'Assemblea degli azionisti avendo ad unanimità approvato nella seduta del 18 settembre 1873 il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio d'amministrazione, cioè:

Che in quella qualunque combinazione che sarà accolta per la costituzione di una nuova Società della nostra rete ferroviaria sia accordata l'ozione di una partecipazione per i possessori delle azioni non garantite.

Riconferma questo suo voto incaricando il Consiglio d'amministrazione rappresentante gli azionisti di trasmettere questa deliberazione al Governo ed al Parlamento Nazionale.

Firenze, li 17 giugno 1875.

Il Direttore Generale
3033 G. DE MARTINO.

REGIA PREFETTURA DI BRESCIA

N. 7467, Div. 3ª. Avviso per scadenza di fatali.

Richiamando il precedente avviso 31 maggio p. p., si rende noto che l'appalto dei lavori, forniture ed operazioni occorrenti per la manutenzione della strada nazionale del Caffaro, compresa fra Porta Pile di Brescia e la testata sinistra del ponte sul Chiese a Barghe, è stato oggi deliberato col ribasso di lire 2 25 per ogni cento lire dal canone fissato nel detto avviso di lire 10,200, e che i fatali per la miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera scadranno al mezzodì del giorno di sabato 19 andante.

Brescia, 14 giugno 1875.

3035 *Il Segretario:* P. PERSONELLI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione quarta promiscua, in camera di consiglio, composta dei signori dott. Giuseppe Bassi vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice, dott. Dionigi Massazza giudice,

Sull'instanza di Sangalli Luigi, prodotta anche nell'interesse di tutti i coeredi del fu Amadeo Sangalli;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visti gli atti e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dall'atto di morte ricevuto dall'ufficiale dello stato civile di questa città risulta come il Sangalli Amadeo sia morto in Milano nel 4 ottobre 1868;

Che dall'atto di notorietà 3 aprile 1869, ricevuto dal pretore del mandamento 3° in luogo, consta come lo stesso Sangalli con testamento olografo 18 giugno 1868, unito al ricorso, che non fu mai eccepito da alcuno e che è l'ultimo che si conosca, abbia disposto dell'usufrutto vitalizio a favore della di lui moglie Giovanna Mella, lasciando quindi che la proprietà e l'eredità relativa si devolvesse agli eredi legittimi, ossia per una quarta parte al fratello Luigi Sangalli e per esso predefunto in parti eguali ai suoi figli ragioniere Luigi, Carlo, Giuseppe, Antonio e Francesco.

Per una quarta parte al fratello Angelo Sangalli e per esso pure resosi defunto in parti eguali i suoi figli Francesco, Antonia Giuseppa e Rosa.

Per una quarta parte alla sorella Ambrogia Sangalli maritata Rossi e per essa parimenti predefunta in parti eguali ai suoi figli Leone ed Amalia Rossi fu Francesco.

Per una quarta parte alla sorella, ancora vivente, Maddalena Sangalli maritata Tanzi.

Non essendovi alcun altro avente interesse a cui per legge spetti alcuna parte dell'eredità di Amadeo Sangalli;

Ritenuto che dal certificato rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Milano risulta come la Melli Giovanna, usufruttuaria in forza del citato testamento, siasi resa defunta nel 16 febbraio 1869;

Che dal certificato di morte 11 febbraio 1875 è posto in essere come il Sangalli Luigi figlio di Giovanni Antonio e Veronelli Giuseppa, e quindi fratello dell'Amadeo Sangalli, sia morto nel 18 ottobre 1865 in Monza;

Che dal relativo atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento primo in Monza risulta come lo stesso Luigi Sangalli non fece alcun atto di ultima volontà, e lasciò viventi i figli ragioniere Luigi, Giuseppe, Antonio, Francesco maritata Longhi, e Carlo (i quali in rappresentanza del loro padre successero al loro zio Amadeo Sangalli per la quarta parte);

Che dal certificato di morte del 23 gennaio 1875 è stabilito come il Sangalli Angelo figlio esso pure delli furono Giovanni Antonio e Veronelli Giuseppa (e quindi fratello dell'Amadeo Sangalli) sia morto in questa città nel 14 settembre 1845);

Che dal relativo atto di notorietà consta come detto Angelo Sangalli non abbia disposto delle sue sostanze lasciando viventi i figli Rosa, Giuseppina, Antonia e Francesco (i quali in rappresentanza del loro padre successero al loro zio Amadeo Sangalli per la quarta parte);

Che dal certificato del 23 gennaio 1875 risulta come Sangalli Ambrogia sia morta nell'ospedale di Pavia nel 16 novembre 1858, figlia la stessa delli furono Giovanni Antonio e Giuseppina Veronelli (e quindi sorella dell'Amadeo Sangalli);

Che dal relativo atto di notorietà è accertato come la medesima non abbia disposto delle sue sostanze, lasciando in eredi legittimi i di lei figli Amalia e Leone Rossi (i quali in di lei rappresentanza successero al loro zio Amadeo Sangalli);

Che dall'atto di decesso rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in Monza è posto in essere come il Carlo Sangalli, figlio del fu Sangalli Luigi, è chiamato all'eredità del Sangalli Amadeo in rappresentanza del detto di lui padre, sia morto nel giugno 1871;

Che dal relativo atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento 1° di Monza consta come lo stesso Sangalli Carlo non abbia disposto delle sue sostanze, lasciando in unici eredi legittimi chiamati a raccogliere la di lui eredità i suoi fratelli e sorella, cioè ragioniere Luigi, Giuseppe Antonio e Francesca maritata Longhi;

Che dall'istromento 1° febbraio 1870, registrato il 21 stesso mese, è posta in essere la cessione acconsentita dalla Maddalena Sangalli della sua quota parte sull'eredità del fratello Amadeo alla sua figlia Teresa Tanzi vedova Viganò, ed a Beatrice, Gerolamo, Vittorio Fumagalli fu Antonio, essendosi nell'interesse dei due ultimi, come minori di età, sentito il consiglio di famiglia, che con sua deliberazione del 2 luglio 1874 e di cui nel verbale assunto dalla pretura del mandamento 1° in Monza, approvò a che venissero fatte le opportune pratiche pel tramutamento in rendita al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 55, intestato al fu Amadeo Sangalli;

Ritenuto che al primo ricorso in data 1° agosto 1874 apposero la loro sottoscrizione tutti gli intervenuti, che perciò è da accogliersi la fatta domanda;

Per questi motivi:

Visti gli articoli 82 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a tramutare senza sua responsabilità il certificato nominativo n. 639 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 55, emesso il 22 febbraio 1862 in Milano ed intestato a Sangalli Amadeo fu Antonio, di Milano, in certificati al portatore da consegnarsi ai succitati coeredi del fu Sangalli Amadeo, od a chi per essi munito di regolare mandato.

Milano, 3 maggio 1875.

Bussi vicepresidente.

2789 Bernardi canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 4 andante giugno dichiarò che alli Marianna, Giovanni e Giacinta madre e figli Donetti, quali eredi testamentari del notaio Ambrogio Donetti, residenti a Romagnano Sesia, spetta la piena proprietà dei certificati del Debito Pubblico dello Stato n. 15206 della rendita di lire 60, e n. 94115 della rendita di lire 20, a favore entrambi di Donetti notaio Ambrogio fu Giovanni, domiciliato a Romagnano Sesia.

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire i certificati medesimi in cedole al portatore e farne la rimessione agli eredi menzionati.

Novara, 12 giugno 1875.

2980 Brughera proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lodi con decreto 5 giugno 1875 dichiarava che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0[0, 18 dicembre 1862, n. 21678, intestato Francesco Agnelli, è ora di proprietà dei fratelli Carlo e Bartolomeo Agnelli fu Francesco di S. Martino in Strada, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in titoli al portatore, da rilasciarsi ai detti fratelli Agnelli.

Lodi, il 10 giugno 1875.

3013 Avv. G. Salvalaglio proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 11791. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa distinta col n. 1, situata sulla piazza del comune di Gaiba, assegnata per le leve al magazzino di vendita di detti generi, residente in Ficarolo, e del presunto reddito lordo annuo pei soli tabacchi di lire trecentosessantaquattro e centesimi dieci (lire 364 10)

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto, rilasciate dalle competenti autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 7 giugno 1875.

2936 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Fagnano Olona, alla frazione Solbiello, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di L. 232.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 10 giugno 1875.

2972 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Camnago d'Uggiate, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di L. 150 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 9 giugno 1875.

2975 *Per l'Intendente:* GRASSELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 30 maggio al 5 giugno 1875. 3019

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	430	318	110,848 03	89,749 80
Depositi diversi	46	54	134,559 96	114,680 39
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	45,907 22	248 06
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	10,000 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	301,315 21	205,678 25

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Maggio 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 25,141,251 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,712,225 98	L. 33,606,880 20	„ 33,606,880 20
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,894,654 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,757,160 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 13,594,694 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,532 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,574,532 28	
Crediti				„ 16,102,214 64
Sofferenze				„ 171,269 29
Depositi				„ 23,345,387 „
Partite varie				„ 8,273,427 76
			Totale	L. 122,992,285 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 572,843 55
			Totale generale	L. 123,565,129 19

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 58,502,583 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 209,311 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 886,211 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 23,345,387 „
Partite varie	„ 7,528,778 09
Totale	L. 121,989,531 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,575,597 65
Totale generale	L. 123,565,129 19

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 6,352,347 „
Bronzo	„ 352,310 22
Biglietti consorziali	„ 12,830,508 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,106,085 88
Totale	L. 25,141,251 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 1/2

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,932	3,396,600 00	Da levarsi di corso	0 50	2,164,472	1,082,236 00
	100	73,098	7 309,800 00		1	1,226,686	1,226,686 00
	200	39,688	7,937,600 00		2	871,853	1,743,706 00
	500	36,623	18,311 500 00		5	278,669	1,393,345 00
	1000	11,486	11,,486000 00		10	190,955	1,909,550 00
					20	135,278	2,705,560 00
		Totale	L. 48,441,500 00			Totale	L. 10,061,083 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 58,502,583 00 è di uno a 2 3/4

Il rapporto fra la riserva L. 20,035,165 00 { la circolazione L. 58,502,583 00 e gli altri debiti a vista L. 209,311 00 } . . . . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,340 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 11 00

V.° *Il Direttore Generale* — L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

3021

Il Capo Contabile — A. Carraresi.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 33.

Col 1° luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammissione agli Istituti militari che avranno luogo nel prossimo settembre. 2978

Tribunale civile di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'ecc.mo tribunale civile e correzionale di Frosinone con sentenza del 24 maggio 1875, ad istanza dei signori Francesco ed Antonio Gauttieri di Roma, ha decretato che nel giorno 16 luglio 1875 nella sala della pubblica udienza si proceda, con le necessarie formalità, alla vendita degli stabili esecutati a carico di Giuseppe, Michelangelo, ed altri Zaccari di Ferentino, quali per essere rimasti invenduti, si aprirà l'asta dei medesimi fondi col ribasso dei due decimi al valore assegnato a ciascuno dei medesimi dal perito Leopoldo Cioccolani.

Lotto 1° — Casa in contrada Santa Lucia, col numero di mappa 766, confinante strada a due lati, Zaccari Francesco, valutata lire 974, ed ora ribassato di due decimi si espone in vendita per lire 779 20.

Lotto 2° — Casa nella stessa contrada contigua all'anzi descritta, col numero di mappa 1054, confinante strada nuova, Mura Ciclopee, De Cesaris Agata e sorelle, stimata come sopra lire 1057, ed ora in vendita pel prezzo ribassato in lire 845 83.

Lotto 3° — Casa nella contrada San Valentino, composta di n. 18 ambienti, con forno segnato in mappa col n. 325, confinante strada, piazzale ed Ugolini eredi di Luisa, stimata lire 8443 38, che ribassato di due decimi va in vendita per lire 6754 72.

Lotto 4° — Casa nella contrada Terme Flavie, segnata in mappa al n. 1054, e civici nn. 210, 211, confinante strada, Mura Ciclopee, e De Cesaris, valutata lire 1781 46, ora in vendita per lire 1425 78.

Lotto 5° — Tre ambienti ad uso di botteghe alla via Consolare, col numero di mappa 713, confinante la suddetta via a due lati, Grazia Necci, valutata lire 1588 80, ed ora in vendita per lire 1271 04.

Lotto 6° — Terreno seminativo vitato, in contrada il Boschetto, delineato in mappa alla sezione 1ª col numero 385, della superficie di are 33 e centiare 48, confinante strada, via della Fornace, ed a tre lati con la proprietà degli eredi Nardi Paolina, valutato lire 371 57, quale prezzo ribassato per due decimi si espone in vendita per lire 297 27.

3011 Avv. Carlo Kambo proc.

DELIBERAZIONE. 2526

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Solmona con sentenza del 5 maggio 1875, sulla istanza di Generosa Urbanucci madre amministratrice dei beni dei figli minori procreati col fu Pietrantonio Ruggiero a nome Leonardo, Benedetto, Vincenzo e Ruggiero di Castel di Sangro, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo al portatore l'annua rendita di lire ottantacinque (5 per cento) risultante da certificato 24 aprile 1862, rilasciato in Napoli, numero 5389-188329, intestata al suddetto fu Pietrantonio Ruggiero per cauzione quale notaio in Castel di Sangro, dichiarandola sciolta da siffatto vincolo. Ha ordinato che il titolo al portatore sia consegnato al signor Giuseppe Timoteo Ruggiero* in vista dello istrumento di mutuo con ipoteca che costui stipulerà a favore dei detti minori per tempo determinato corrispondendo a costoro l'annuo interesse di lire cento.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.